

POLITICA. Elezioni nell'uninomiale di Villafranca (Veneto 9) per chi prenderà il posto dello scomparso Stefano Bertacco

Senato, un collegio al voto con i big di Fratelli d'Italia

In corsa sarebbero Gelmetti, Padovani, Polato e Massimo Giorgetti, e forse Elisabetta Gardini non eletta alle Europee. La data? Il 20 settembre, con le regionali e comunali

Enrico Giardini

Mentre a Palazzo Barbieri e dintorni l'aria è sempre frizzantina - caso Agsm più Aim e crepe nella maggioranza; ipotesi di imminente rimpasto di Giunta e nomine negli enti - a tenere banco nei corridoi della politica è anche il toto-nomi per rimpiazzare il posto al Senato del senatore di Fratelli d'Italia Stefano Bertacco, da poco scomparso all'età di 57 anni. E per conoscere il suo successore si dovrà ricorrere alle elezioni suppletive nel collegio Veneto 9 del Senato, di Villafranca, dove fu eletto il 4 marzo 2018, nella parte uninominale.

Le elezioni in questo collegio potrebbero essere lo stesso giorno di quelle regionali e amministrative per alcuni

Comuni - e si parla di domenica 20 settembre. In ogni caso, i cittadini elettori nel collegio 9 del Senato - che oltre a Villafranca comprende Comuni a sud di Verona e della zona lago di Garda-Baldo - saranno chiamati nuovamente alle urne. I collegi uninominali (un'altra quota viene infatti eletta in quelli plurinominali) prevedono che a ogni partito corrisponda un solo candidato. In base agli accordi politici nella coalizione di centrodestra del 2018 - Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi con l'Italia - quel collegio 9 toccò a Fratelli d'Italia e appunto il candidato fu Bertacco, allora senatore uscente del partito guidato da Giorgia Meloni. E Bertacco prese il 48,93 per cento (8.581 voti). Nel collegio c'erano 12 candidati.

Visto l'esito, la conferma di uno del centrodestra appare scontata. E in corsa, per il partito, FdI, guidato a livello provinciale dal deputato Ciro Maschio, presidente del Consiglio comunale scaligero, ci sarebbero Matteo Gelmetti, vicepresidente vicario di Veronafiere, l'assessore Marco Padovani e il presidente di



Daniele Polato



Matteo Gelmetti



Elisabetta Gardini

Megareti Alessandro Montagna, anche di Battiti, la lista del sindaco Federico Sboarina e di Bertacco. Ma circolano anche quelli dell'assessore Daniele Polato e del vicepresidente uscente del Consiglio regionale Massimo Giorgetti, questi ultimi due però anzitutto in corsa per le regionali (insieme tra gli altri a Stefano Casali, uscente, a Claudio Valente e Massimo Mariotti, poi a Maria Cristina Sandrin e a Maddalena Morgante). Questi i veronesi, che dovranno

fare squadra per tenere il seggio a Verona. Gira anche il nome di Elisabetta Gardini, non eletta l'anno scorso alle europee, in FdI, in cui era entrata provenendo da Forza Italia. Per lei potrebbe essere una sorta di compensazione per aver svolto l'impegnativa campagna per le europee. Ma potrebbe esserci anche una sorta di compensazione per Luca De Carlo, sindaco di Calalzo di Cadore (Belluno), coordinatore regionale di FdI, divenuto deputato do-

po le elezioni del 2018 in seguito a un riconteggio delle schede, anche se un ulteriore riconteggio potrebbe ora riportare al suo posto il leghista trevigiano Giuseppe Paolin, che rimase alla Camera solo quattro giorni, prima del ricorso vinto da FdI.

Tanti in corsa, per il posto che era di Bertacco, che andrà sostituito anche in Giunta e il nome più papabile per ora è quello di Maria Fiore Adami, presidente della commissione servizi sociali. •

In Giunta il nome più papabile per l'assessorato al Sociale resta quello di Maria Fiore Adami